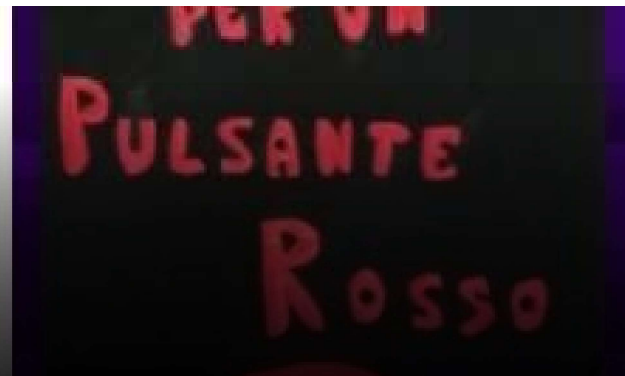




Scrittura creativa in due ebook

Per concludere un anno decisamente intenso e particolare, noi alunni della 3A abbiamo voluto rendere pubblico il lavoro che ci ha impegnati per tutto l'anno: un laboratorio di scrittura creativa, un'alternativa concordata con le professoresse Minafra e Marinelli per ovviare alla rappresentazione teatrale di fine anno. Dividendoci in due gruppi, abbiamo elaborato...



Il mio anno scolastico in rima



E ora parliamo noi! Pubblicato il giornale scolastico L'Eco della scuola n.38-39



Don Pietro Pappagallo: la testimonianza della pronipote



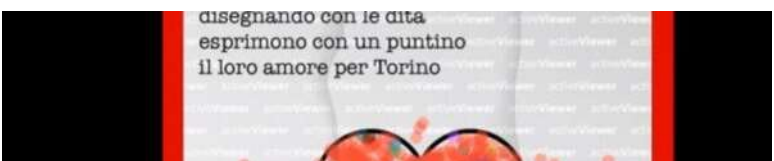
Viaggio virtuale in Salento. Videoracconto



Le nostre favole



Un Sapientino fatto in casa



Viaggio virtuale a Torino, tra sogno e certezza



Sophie's London trip. Geografia con le app



Una vita all'insegna di speranza, responsabilità e prudenza. Disponibile il video dell'incontro

Il mio anno scolastico in rima



Quest'anno un po' strano
ha permesso di conoscermi pian piano...
ogni desiderio si è tramutato in certezza
anche nei momenti in cui credevo di non essere all'altezza,
ho imparato a lottare per le mie convinzioni
senza mai esitazioni,
poiché ho voluto proporre nuove iniziative
che superassero le mie aspettative!
Ancora non immagino quanta forza ho e quanta ancora ne avrò
solo crescendo lo scoprirò
ma sì dai...con spirito intraprendente
ed animo più che resiliente tutto quel che sogno otterrò.
Il mio destino appartiene a me vivo ogni giorno mostrando che
con la tenacia si possono raggiungere tanti obiettivi
realizzando sempre nuovi arrivi.
Riconosco quanto valgo e credo in me sono certa che sconfinerò in nuovi orizzonti
dirigendomi verso altri fronti
così da lasciare nell'ombra i lati negativi e coltivare quelli positivi!
L'ottimismo è un aspetto auspicale
il contrario dell'essere "banale!"
Un'impresa difficile è sormontare ostacoli
sembrerebbero muri invalicabili,
ma perseguendo le orme dei miei insegnanti
potrò esaudire sogni importanti,
superando le mie imperfezioni
e vivendo nuove emozioni!
Durante concorsi letterari, PON, gite ed attività di gruppo se pur online,
per fortuna la rete non ha segnalato "offline"
in questi ho preteso il meglio da me senza mai chiedermi il perché!
Sto imparando a conoscere me stessa
...lo so, è una sfida abbastanza complessa!
E non è finita qui... ci sono stati anche gli amici tanto realistici quanto comici.
Intrecciando i fili senza pigrizia
a distanza ho tessuto la rete dell'amicizia.
Sono una ragazza senza ignavia ed il mio nome è Flavia!
Caro lettore, con un consiglio ti voglio lasciare...
inseguì i tuoi sogni e non arrenderti mai
per chi vola alto la paura non c'è
uno, due, tre...ora tocca farlo a te!

Flavia Bove, 2F

E ora parliamo noi! Pubblicato il giornale scolastico L'Eco della scuola n.38-39



[Sfoggia on line](#)



E ora parliamo noi! È questo il titolo di apertura del giornale scolastico **L'Eco della scuola n.38-39** che la giovanissima redazione scolastica della “Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII” di Ruvo di Puglia ha realizzato, nonostante i limiti della pandemia. “Il 25 febbraio 2021, 32 adolescenti guidati dall’esperienza dei professori Luigi Sparapano e Giovanna D’Aprile, spronati dal Dirigente scolastico Francesco Catalano, hanno portato avanti la tradizione della testata giornalistica scolastica, raggiungendo quest’anno il traguardo di 39 anni (dal 1982)! Per i giovani d’oggi, in un mondo di tanta superficialità, scrivere porta a riflettere su quelli che sono i temi seri e importanti che riguardano il proprio territorio, sia a livello regionale che nazionale”.

Il lavoro redazionale si è svolto interamente in DAD, ma non ha fatto mancare ai redattori in erba la voglia e la curiosità di imparare ad osservare la realtà e raccontarla giornalmisticamente, sia in forma testuale sia in forma video. Oltre 60 articoli sul cartaceo, alcuni della redazione altri da ciascuna classe, e diverse decine di post sul blog on line, foto e disegni, non mancano videoservizi; il giornale scolastico ben si configura come un compito di realtà in cui veramente i ragazzi sono stimolati ad essere protagonisti del loro tempo, specialmente in questo anno in cui è stata ripristinata l’Educazione civica come attenzione trasversale e anima di ciascun insegnamento.

Tantissimi gli spunti di lettura, a partire da un “Abbecedario pandemico” in cui i redattori di terza hanno raccontato in sintesi gli oltre 15 mesi di pandemia cercando di abbracciare ogni aspetto di questa triste storia. Ma non sono mancati anche gli aspetti positivi da valorizzare per il futuro.

Un particolare racconto nel settecentesimo anniversario della morte del Sommo Poeta, le cronache degli incontri con autorevoli testimoni che hanno parlato ai ragazzi, se pur a distanza, una singolare inchiesta sulla “felicità a Ruvo”, le innumerevoli esperienze didattiche vissute, concorsi e gare con tanto di vincitori, abbondante riferimento alla massiccia presenza dei social nella vita quotidiana con annessi pregi e difetti, focus su ambiente e agenda 2030, giornate nazionali e internazionali per affermare i diritti e i doveri di ogni cittadino, poesie e recensioni, con un immancabile sguardo alla prossima estate. Chiudono il giornale la parola dei genitori, una lettera ai genitori, il saluto a docenti e personale che vanno in pensione e un sentito ricordo alla dirigente scolastica Lucia Sallustio deceduta poco più di un anno fa.

“Da questa esperienza segnante – scrive nell’editoriale il DS Catalano – auguro alla Comunità educante di essere sempre pronta, reattiva, versatile e flessibile ai cambiamenti, curvando le decisioni e le aspettative, generalmente riposte negli studenti, per rispondere alle loro esigenze”. A loro volta, i ragazzi di terza, che hanno vissuto per metà questa desiderata scuola media, scrivono: “Crediamo però, che anche questa situazione abbia contribuito alla nostra crescita e che una parte di noi resterà tra i corridoi e nelle aule di questa scuola, tanto sognata, ma poco vissuta”.

Il giornale è fruibile on line su questo sito scolastico e sulla pagina facebook della scuola.

L.S.

<https://issuu.com/scuolacotugnocarduccigiovannixiii/docs/eco2021stampa>

Don Pietro Pappagallo: la testimonianza della pronipote



Mentre studiavamo le tragiche vicende accadute all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943, ci siamo soffermati sulla storia di don Pietro Pappagallo e del professor Gioacchino Gesmundo, "martiri" terlizzesi barbaramente trucidati alle fosse Ardeatine il 24 marzo 1944.

Con nostra grande sorpresa, abbiamo scoperto che una docente della nostra scuola, prof.ssa Nicoletta Pappagallo, è la pronipote del sacerdote don Pietro. Complice la nostra professoressa di storia, abbiamo colto l'occasione, chiedendole di concederci un'intervista da remoto. La prof.ssa Pappagallo, resasi subito disponibile, ha esordito dicendo che suo zio, fin da piccolo, si prodigava nel risolvere i problemi che si creavano nell'esteso nucleo familiare. Ebbe una vocazione tardiva e successivamente lasciò Terlizzi, per trasferirsi a Roma, dove gli venne affidato il compito di gestire il convitto della Viscosa. Qui non tardò a manifestare il proprio temperamento forte e teso sempre alla giustizia: ribellatosi alle storture di cui spesso era testimone, venne presto rimosso dall'incarico e trasferito in un convento di suore.



Dall'8 settembre del 1943, don Pietro si prodigava nel proteggere ebrei, oppositori del regime e bisognosi, accogliendoli nella propria abitazione. "Non chiedeva a nessuno le generalità, ma accoglieva chiunque bussasse alla sua porta. Si adoperava a favorirne la salvezza, procurando documenti contraffatti." In questa situazione complessa e pericolosa, don Pietro concede ospitalità a un uomo che in seguito si rivelò un delatore, in quanto lo segnalò ai tedeschi. Il 29 gennaio 1944, don Pietro fu arrestato e condotto nel terribile carcere di via Tasso.

Abbiamo chiesto alla professoressa se don Pietro e il professor Gesmundo si conoscessero: "Sì. Don Pietro, venti anni più grande, aveva aiutato il suo compaesano ad inserirsi nell'ambiente romano, aveva nei suoi confronti un atteggiamento protettivo e provò un certo senso di colpa per non essere riuscito a impedire che finisse anche lui alle fosse Ardeatine.



In seguito all'attentato di via Rasella, fu decretata la condanna a morte dei due giusti terlizzesi, insieme ad altri 333 italiani, che furono tutti trasportati su un convoglio diretto al luogo dell'eccidio, legati a coppie. La pronipote ci ha raccontato che colui che era legato con don Pietro, riuscì a recidere la corda e a fuggire, offrendo tale possibilità anche al sacerdote, che non esitò a rifiutarla. Siamo rimasti meravigliati dalla forza con cui don Pietro ha deciso di proseguire, insieme agli altri condannati, il suo ultimo viaggio.

La notizia della morte giunse a Terlizzi dopo circa un mese: “Una domestica di don Pietro era riuscita ad avvisare i familiari, i quali si recarono a piedi a Roma per recuperare le sue spoglie.”

Abbiamo appreso, non poco sconvolti, che dopo l'arresto molti sciacalli si fossero appropriati dei beni di don Pietro presso la sua abitazione, per cui ciò che oggi resta alla famiglia sono soltanto alcuni libri, un orologio e un crocifisso.

Il 3 luglio 2018 don Pietro è stato insignito dell'onorificenza di “Giusto tra le Nazioni”.

Arricchiti della preziosa testimonianza offerta dalla professoressa Pappagallo, abbiamo socializzato ai nostri compagni la nostra esperienza. Nel condurre noi la lezione, siamo stati entusiasti di aver suscitato anche in loro curiosità e interesse.

Siamo grati alla professoressa Pappagallo perché donandoci il suo tempo, ci ha offerto un'immagine più nitida di don Pietro, splendida testimonianza di altruismo, coraggio e coerenza verso i propri ideali.

Antonella Barile, Andrea Floriano IIIA

Le nostre favole



Attività di scrittura creativa, una raccolta di favole “made in classroom” ispirate a quelle tradizionali, a cura della classe 1F con la docente Antonella Marinelli

21 FAVOLE CAPOVOLTE

Ispirati da Esopo e Fedro, ciascuno di noi ha riscritto e personalizzato una favola tradizionale.
Buona lettura!

1^F a.s. 2020/21



[Scarica e guarda il PDF con LE FAVOLE DELLA 1F](#)

Una vita all'insegna di speranza, responsabilità e prudenza. Disponibile il video dell'incontro



Il 27 aprile, sulla piattaforma Microsoft Teams, abbiamo ricevuto tre ospiti "speciali" che ci hanno parlato di tre argomenti altrettanto particolari ed importanti, nonostante numerosi intoppi... il "bello della diretta"!



La nostra scuola ha organizzato un incontro a distanza per discutere con degli esperti di numerose tematiche, ad oggi quasi dimenticate. Ad incontrare più di 700 ragazzi sono stati il vescovo Domenico Cornacchia, il sindaco di Ruvo Pasquale Chieco e il giudice Mariapia Locaputo. L'incontro è stato voluto fortemente dal Dirigente scolastico Prof. Francesco Catalano, che ha introdotto e concluso l'appuntamento, purtroppo iniziato con qualche intoppo tecnologico (il bello della diretta!) ed è stato moderato dal prof. Gaetano de Bari

Sono stati trattati numerosi aspetti, tutti coesi tra loro, incentrati sulle tre parole-chiave dell'incontro: speranza, responsabilità e prudenza.

A parlarci della speranza è stato il vescovo della nostra diocesi, che ci ha raccomandato di "vedere" le difficoltà del momento come una grande opportunità e ha sottolineato che ognuno di noi, nonostante gli ostacoli della vita, deve imparare a supportare e ascoltare gli altri perché è in questo modo che c'è davvero una crescita interpersonale.

Anche il nostro sindaco ha fatto un discorso molto interessante che ci ha visti protagonisti. Egli ha infatti affermato che anche noi giovani abbiamo tante responsabilità nella nostra cittadina, anzi che proprio noi ragazzi, se uniti per degli ideali, abbiamo un grande potere, una forza incredibile. Ha però anche evidenziato come questa situazione abbia fatto emergere un'incapacità personale di proteggere un bene collettivo a livello sociale, indipendentemente dall'età, e che dobbiamo, a questo proposito, imparare ad essere parte delle svolte che vogliamo vedere nel nostro futuro.

L'avvocata e giudice minorile Locaputo ha poi discusso di una tematica molto vicina alla nostra quotidianità, i social. Ha infatti messo in evidenza come essi rappresentino una grande svolta di questo secolo, ma anche un grande rischio. E' infatti sui social che troppo spesso si verificano episodi di cyberbullismo, grooming online, furto di identità, violazione di materiale privato, pedofilia, pornografia, uso prolungato e dannoso di apparecchi tecnologici e le challenge, di cui tanto si è sentito parlare nell'ultimo periodo. Ha quindi raccomandato una grande prudenza su internet, che in tanti casi può prevenire situazioni molto dannose e spiacevoli. Ha raccomandato di denunciare qualcosa o qualcuno di sospetto, di bloccare eventuali circostanze e di non esserne la causa.

È stato un incontro molto formativo che ci ha permesso di farci un'idea più chiara sui doveri che abbiamo, ma anche dei diritti che dobbiamo rivendicare. Tantissime le domande in chat alle quali i relatori hanno cercato di rispondere esaurientemente. Nella conclusione il Dirigente ha ribadito come, anche in questo caso, noi possiamo fare la differenza e determinare gli aspetti negativi della nostra società e trasformarli in punti di forza. Un approfondimento maggiore sui singoli interventi sarà pubblicato sul giornale scolastico di fine anno.

Asia Aruanno 3F, redazione

Di seguito il video integrale: